

PROSPETTO DELLE QUESTIONI RIMESSE ALLE SEZIONI UNITE 2018-2019

(aggiornato al 01/03/2019)

REL	UDIENZA	RICOR.	RELATORE	MAG. INCARICATO RELAZIONE PRELIMINARE	NUM. SENTENZA	DEPOSITO	MASSIME	RG. 751/18
12/19	18/04/19	Sorge	C. Zaza	P. Proto Pisani				
<u>Questione controversa</u>		<i>Se il giudice possa ritenere in sentenza la fattispecie aggravata del reato di falso in atto pubblico ex art. 476, comma secondo, cod. pen. qualora la natura fidefaciente dell'atto considerato falso non sia stata esplicitamente indicata nel capo d'imputazione.</i>						
<u>Rif. Norm.</u>	Cod. pen., artt. 476, 479; cod. proc. pen., art. 521.			<u>Soluzione Adottata</u>				

REL	UDIENZA	RICOR.	RELATORE	MAG. INCARICATO RELAZIONE PRELIMINARE	NUM. SENTENZA	DEPOSITO	MASSIME	RG. 20576/18
09/19	18/04/19	Halan	U. De Crescenzo	M. Minutillo - Turtur				
<u>Questione controversa</u>		<i>Se, nel corso del giudizio abbreviato condizionato ad integrazione probatoria o nel quale l'integrazione sia stata disposta d'ufficio dal giudice, sia consentito procedere alla modificazione dell'imputazione o a contestazioni suppletive con riguardo a fatti già desumibili dagli atti delle indagini preliminari e non collegati agli esiti dei predetti atti istruttori.</i>						
<u>Rif. Norm.</u>	Cost., artt. 3, 24; cod. proc. pen., artt. 423, 438, 441.			<u>Soluzione Adottata</u>				

REL	UDIENZA	RICOR.	RELATORE	MAG. INCARICATO RELAZIONE PRELIMINARE	NUM. SENTENZA	DEPOSITO	MASSIME	RG. 22231/18
08/19	18/04/19	Sacco e altri	S. Mogini	P. Di Geronimo				
<u>Questione controversa</u>		<p><i>-Se la competenza in ragione della connessione si determina al momento della presentazione della richiesta di rinvio a giudizio del P.M. ovvero della pronuncia del Gup di rinvio a giudizio, tenendo conto anche dei provvedimenti adottati nel corso dell'udienza preliminare che determinino il venir meno della connessione tra procedimenti;</i></p> <p><i>-Se il venir meno, all'esito dell'udienza preliminare, della connessione tra reati attribuiti alla cognizione del Tribunale in diversa composizione comporti l'attribuzione della cognizione al Tribunale nella composizione prevista per ciascun reato e se, in tale ipotesi, il Gup che abbia pronunciato sentenza di proscioglimento in relazione ai reati attribuiti alla cognizione del Tribunale in composizione collegiale, deve disporre il rinvio a giudizio per quelli attribuiti alla cognizione del Tribunale in composizione monocratica ovvero, per quelli per i quali è previsto il decreto di citazione a giudizio, deve restituire gli atti al P.M..</i></p>						
<u>Rif. Norm.</u>		Cost., artt. 25, 101; cod. proc. pen., artt. 12, 33 quater, 33 sexies.			<u>Soluzione Adottata</u>			

REL	UDIENZA	RICOR.	RELATORE	MAG. INCARICATO RELAZIONE PRELIMINARE	NUM. SENTENZA	DEPOSITO	MASSIME	RG. 34487/18
07/19	18/04/19	P.M. in proc. Tozzi	F. M. Ciampi	E. Carusillo				
<u>Questione controversa</u>		<p><i>Se la competenza a provvedere sull'istanza di liquidazione delle spese di custodia dei beni in sequestro, presentata successivamente alla pronuncia di provvedimento di archiviazione, spetta al Gip o al P.M..</i></p>						
<u>Rif. Norm.</u>		d.P.R. 30 maggio 2002, n. 115, art. 168.			<u>Soluzione Adottata</u>			

REL	UDIENZA	RICOR.	RELATORE	MAG. INCARICATO RELAZIONE PRELIMINARE	NUM. SENTENZA	DEPOSITO	MASSIME	RG. 48063/17
06/19	28/03/19	Acquaviva e altro	G. Rocchi	D. Tripiccione				
<u>Questione controversa</u>		<i>Se, e in quali limiti, la partecipazione del soggetto, sottoposto alla misura di prevenzione della sorveglianza speciale di pubblica sicurezza, ad una manifestazione sportiva tenuta in luogo aperto al pubblico, integri il reato di violazione delle prescrizioni di cui agli artt. 8 e 75 del d.lgs. 6 settembre 2011, n. 159.</i>						
<u>Rif. Norm.</u>		Cost., art. 25; Cedu, art. 7; D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159, artt. 8, 75.			<u>Soluzione Adottata</u>			

REL	UDIENZA	RICOR.	RELATORE	MAG. INCARICATO RELAZIONE PRELIMINARE	NUM. SENTENZA	DEPOSITO	MASSIME	RG. 32784/18
04/19	28/03/19	Confl. comp. in proc. Trib. Pavia	A. Caputo	B. Giordano				
<u>Questione controversa</u>		<i>Se, per i fatti di lesioni personali colpose, commessi con violazione delle norme relative alla circolazione stradale in data antecedente all'entrata in vigore della legge di introduzione del reato di cui all'art. 590 bis cod. pen. e per i quali l'azione penale sia stata esercitata successivamente, la competenza spetti al Giudice di Pace ovvero al Tribunale.</i>						
<u>Rif. Norm.</u>		Cod. pen., artt. 2, 590 bis; cod. proc. pen., art. 6; D.lgs. 28 agosto 2000, n. 274, art. 4, comma 2, lett. a).			<u>Soluzione Adottata</u>			

REL	UDIENZA	RICOR.	RELATORE	MAG. INCARICATO RELAZIONE PRELIMINARE	NUM. SENTENZA	DEPOSITO	MASSIME	RG. 44296/17
03/19	28/03/19	Deidda in proc. Marcis	G. De Amicis	G. Sessa				
<u>Questione controversa</u>		<i>Se la formazione della falsa copia di un atto in realtà inesistente integri o meno il reato di falsità materiale.</i>						
<u>Rif. Norm.</u>	Cod. pen., artt. 476, 477, 482.			<u>Soluzione Adottata</u>				

REL	UDIENZA	RICOR.	RELATORE	MAG. INCARICATO RELAZIONE PRELIMINARE	NUM. SENTENZA	DEPOSITO	MASSIME	RG. 39976/17
02/19	28/03/19	Massaria in proc. Papaleo	G. Andreazza	M. Amoroso				
<u>Questione controversa</u>		<i>Se sia ammissibile il ricorso della parte civile avverso la sentenza che, su impugnazione di detta parte, abbia confermato la pronuncia di primo grado che, senza entrare nel merito, abbia dichiarato la estinzione del reato per prescrizione.</i>						
<u>Rif. Norm.</u>	Cod. proc. pen., artt. 568, comma 4; 576, 652.			<u>Soluzione Adottata</u>				

REL	UDIENZA	RICOR.	RELATORE	MAG. INCARICATO RELAZIONE PRELIMINARE	NUM. SENTENZA	DEPOSITO	MASSIME	RG. 7846/18
84/18	28/02/19	Suraci e altri	M. Boni	L. Giordano				
<u>Questione controversa</u>		Se le pene accessorie previste per il reato di bancarotta fraudolenta dall'art. 216 legge fall., come riformulato dalla sentenza n. 222 del 5 dicembre 2018 della Corte Costituzionale, debbano essere commisurate, ai sensi dell'art. 37 cod. pen., alla pena principale applicata, ovvero debbano essere determinate dal giudice, nell'ambito dei limiti edittali risultanti dalla nuova formulazione, in base ai criteri di cui all'art. 133 cod. pen.						
<u>Rif. Norm.</u>		Cod. pen. artt. 37, 133; Legge 16 marzo 1942, n. 627, art. 216 comma 3.			<u>Soluzione Adottata</u> Le pene accessorie previste dall'art. 216 legge fall., nel testo riformulato dalla sentenza n. 222 del 5 dicembre 2018 della Corte Costituzionale, così come le altre pene accessorie per le quali la legge indica un termine di durata non fissa, devono essere determinate in concreto dal giudice in base ai criteri di cui all'art. 133 cod. pen.			

REL	UDIENZA	RICOR.	RELATORE	MAG. INCARICATO RELAZIONE PRELIMINARE	NUM. SENTENZA	DEPOSITO	MASSIME	RG. 32589/18
83/18	28/02/19 Rinvio al 30/05/19	Bellucci	A.M. Andronio	A.A. Salemme				
<u>Questione controversa</u>		<i>Se il divieto di restituzione di cui all'art. 324, comma 7, cod. proc. pen. operi, oltre che in caso di revoca del sequestro preventivo, anche in caso di annullamento del decreto di sequestro probatorio, e se tale divieto possa riguardare, oltre alle cose soggette a confisca obbligatoria ex art. 240, comma 2, cod. pen., anche le cose soggette a confisca obbligatoria contemplata da previsioni speciali.</i>						
<u>Rif. Norm.</u>		<i>Cod. pen. art. 240 comma 2; cod. proc. pen. art. 324.</i>			<u>Soluzione Adottata</u>			

REL	UDIENZA	RICOR.	RELATORE	MAG. INCARICATO RELAZIONE PRELIMINARE	NUM. SENTENZA	DEPOSITO	MASSIME	RG. 23291/18
82/18	28/02/19	Innaro	P. Di Stefano	A. Mauro				
<u>Questione controversa</u>		Se, ai fini della restituzione nel termine per impugnare la sentenza contumaciale ex art. 175 comma 2, cod. proc. pen., nella formulazione antecedente alla modifica intervenuta con legge n. 67 del 2014, l'effettiva conoscenza del procedimento debba essere riferita solo alla conoscenza dell'accusa contenuta in un provvedimento formale di " <i>vocatio in iudicium</i> " o anche a quella contenuta nell'avviso di conclusione delle indagini preliminari.						
<u>Rif. Norm.</u>	Cod. proc. pen. artt. 175, 415 bis.			<u>Soluzione Adottata</u> La conoscenza deve essere riferita all'accusa contenuta in un provvedimento formale di <i>vocatio in iudicium</i> . Tale non può ritenersi la conoscenza dell'accusa contenuta nell'avviso di conclusione delle indagini preliminari di cui all'art. 415- <i>bis</i> cod. proc. pen., che non è di per sé sufficiente a garantire all'imputato anche quella del processo, fermo restando che l'imputato non deve avere rinunciato a comparire ovvero a proporre impugnazione oppure non deve essersi deliberatamente sottratto a tale conoscenza.				

REL	UDIENZA	RICOR.	RELATORE	MAG. INCARICATO RELAZIONE PRELIMINARE	NUM. SENTENZA	DEPOSITO	MASSIME	RG. 20272/18
77/18	31/01/19	Stangolini	L. Ramacci	D. Tripiccione				
<u>Questione controversa</u>		Se l'art. 80 del d.lgs. n. 159 del 2011, relativo all'obbligo, per i soggetti già sottoposti a misura di prevenzione personale ex lege n. 1423 del 1956, di comunicare le variazioni del proprio patrimonio, la cui omissione è penalmente sanzionata dall'art. 76, comma 7, del d.lgs. n. 159 del 2011, si applichi anche quando il provvedimento che ha disposto la misura sia divenuto definitivo in data anteriore all'introduzione di tale obbligo.						
<u>Rif. Norm.</u>		Cost., art. 25; Cedu, art. 7; cod. pen., art. 2; l. 13 agosto 2010, n. 136, art. 7; d.lgs. 6 settembre 2011, n. 159, artt. 76, comma 7, e 80.			<u>Soluzione Adottata</u> Affermativa.			

REL	UDIENZA	RICOR.	RELATORE	MAG. INCARICATO RELAZIONE PRELIMINARE	NUM. SENTENZA	DEPOSITO	MASSIME	RG. 24199/17
69/18	21/12/18 Rinvio al 28/01/19	Pavan D.	G. Rago	R. Piccirillo				
<u>Questione Controversa</u>		Se la dichiarazione resa dal perito (o dal consulente tecnico) possa costituire prova dichiarativa assimilabile a quella del testimone, rispetto alla quale il giudice di appello dovrebbe, qualora la ritenga decisiva, procedere alla rinnovazione dibattimentale, nel caso di riforma della sentenza di assoluzione sulla base di un diverso apprezzamento di essa.						
<u>Rif. Norm.</u>		Cost., art. 111, comma terzo; Convenzione EDU, art. 6; cod. proc. pen., artt. 220, 225, 227, 233, 391-bis, 468, 501, 508, 511, comma 3, 603, 606; legge 23 giugno 2017, n. 103, art. 1, comma 58.			<u>Soluzione Adottata</u> Affermativa. Il giudice di appello è tenuto a rinnovare l'istruzione dibattimentale procedendo all'esame del perito (o del consulente tecnico) se questi sia stato già esaminato nel dibattimento di primo grado e la sua dichiarazione sia ritenuta decisiva.			

REL	UDIENZA	RICOR.	RELATORE	MAG. INCARICATO RELAZIONE PRELIMINARE	NUM. SENTENZA	DEPOSITO	MASSIME	RG. 48862/17
65/18	25/10/18	Salerno F.	A. P. Mazzei	G. Marra				
<u>Questione controversa</u>		Se, e a quali condizioni, il giudice d'appello debba motivare il concreto esercizio, positivo o negativo, del poterdovere di applicare d'ufficio la sospensione condizionale della pena.						
<u>Rif. Norm.</u>		Cod. pen., art. 163; cod. proc. pen. art. 597, comma 5.			<u>Soluzione Adottata</u> Fermo il dovere di motivazione da parte del giudice, l'imputato non può dolersi della mancata applicazione della sospensione condizionale della pena, qualora non l'abbia richiesta nel giudizio di appello.			

REL	UDIENZA	RICOR.	RELATORE	MAG. INCARICATO RELAZIONE PRELIMINARE	NUM. SENTENZA	DEPOSITO	MASSIME	RG. 12154/18
55/18	25/10/18	Schettino F. e altro	S. Dovere	F. Costantini				
<u>Questione controversa</u>		Se la recidiva contestata e accertata nei confronti dell'imputato e solo implicitamente riconosciuta dal giudice di merito, che pur non aumentando la pena a tale titolo, abbia specificamente valorizzato, per negare il riconoscimento delle circostanze attenuanti generiche, i precedenti penali dell'imputato, rilevi ai fini del calcolo del tempo necessario per la prescrizione del reato.						
<u>Rif. Norm.</u>		Cod. pen., artt. 62-bis, 69, 99, 133, 157, 161.			<u>Soluzione Adottata</u> La valorizzazione dei precedenti penali dell'imputato per la negazione delle attenuanti generiche non implica il riconoscimento della recidiva in assenza di aumento della pena a tale titolo o di giudizio di comparazione delle concorrenti circostanze eterogenee; in tal caso, la recidiva non rileva ai fini del calcolo dei termini di prescrizione del reato.			

REL	UDIENZA	RICOR.	RELATORE	MAG. INCARICATO RELAZIONE PRELIMINARE	NUM. SENTENZA	DEPOSITO	MASSIME	RG. 56049/17
53/18	25/10/18	L. Milanesi	S. Beltrani	P. Proto Pisani	6141/19	07/02/19		
<u>Questione controversa</u>		Se sia ammissibile la revisione della sentenza dichiarativa dell'estinzione del reato per prescrizione che, decidendo anche sull'impugnazione ai soli effetti delle disposizioni e dei capi concernenti gli interessi civili, condanni l'imputato al risarcimento del danno in favore della parte civile.						
<u>Rif. Norm.</u>		Cost., artt. 3, 24 e 111; cod. pen., art. 157; cod. proc. pen. artt. 129, 578, 629, 630, 631, 632, 634, 636.			<u>Soluzione Adottata</u> Affermativa.			

REL	UDIENZA	RICOR.	RELATORE	MAG. INCARICATO RELAZIONE PRELIMINARE	NUM. SENTENZA	DEPOSITO	MASSIME	RG. 44434/17
61/18	27/09/18	Balais Florentin George	G. Fidelbo	A. A. Salemme				
<u>Questione controversa</u>		Se il giudice a seguito della riqualificazione del fatto, originariamente contestato, in un reato di competenza del giudice di pace, debba dichiarare la propria incompetenza per materia e disporre la trasmissione degli atti al pubblico ministero, ai sensi dell'art. 48 del d.lgs. 28 agosto 2000, n. 274.						
<u>Rif. Norm.</u>		Cod. proc. pen., artt. 21, 23, 24, 491, 521; d.lgs. 28 agosto 2000, n. 274, artt. 6, 48, 52, 63.			<u>Soluzione Adottata</u> Affermativa, salva l'ipotesi in cui il giudice riqualifichi il fatto nel corso del processo a seguito di acquisizioni sopravvenute.			

REL	UDIENZA	RICOR.	RELATORE	MAG. INCARICATO RELAZIONE PRELIMINARE	NUM. SENTENZA	DEPOSITO	MASSIME	RG. 53853/17
60/18	27/09/18	Treskine Igor	G. Fidelbo	A. A. Salemme				
<u>Questione controversa</u>		Se, nel caso di connessione tra procedimenti di competenza del giudice di pace e procedimenti di competenza del tribunale, quest'ultimo, con la sentenza con cui assolve l'imputato dal reato di sua competenza, debba dichiarare la propria incompetenza per materia in ordine al residuo reato e disporre la trasmissione degli atti al pubblico ministero, ai sensi dell'art. 48 d.lgs. 28 agosto 2000, n. 274.						
<u>Rif. Norm.</u>		Cod. proc. pen., artt. 12, 21, 23, 24; d.lgs. 28 agosto 2000, n. 274, artt. 6, 48, 52, 63.			<u>Soluzione Adottata</u> Affermativa, limitatamente al caso in cui il tribunale conosca del reato del giudice di pace per una errata individuazione della competenza per connessione, in violazione della previsione di cui all'art. 6 d.lgs. n. 274 del 2000.			

REL	UDIENZA	RICOR.	RELATORE	MAG. INCARICATO RELAZIONE PRELIMINARE	NUM. SENTENZA	DEPOSITO	MASSIME	RG. 47132/17
51/18	27/09/18	Romeo Gestioni S.p.a.	A. Montagni	P. Di Geronimo	51515/18	14/11/18	27393501-502	
<u>Questione controversa</u>		Se l'appello avverso un'ordinanza applicativa di una misura interdittiva disposta a carico di una società possa essere dichiarato inammissibile "anche senza formalità", ex art. 127, comma 9, cod. proc. pen., dal tribunale che ritenga la sopravvenuta mancanza di interesse a seguito della revoca della misura stessa.						
<u>Rif. Norm.</u>		Cod. proc. pen., artt. 127, comma 9, 568, comma 4; d.lgs. 8 giugno 2001, n. 231, artt. 17, 49-52.			<u>Soluzione Adottata</u> negativa.			

REL	UDIENZA	RICOR.	RELATORE	MAG. INCARICATO RELAZIONE PRELIMINARE	NUM. SENTENZA	DEPOSITO	MASSIME	RG. 6299/17
49/18	27/09/18	Murolo	L. Pistorelli	M. Brancaccio	51063/18	09/11/18	27407601- 27407602	
<u>Questione controversa</u>		Se la diversità di sostanze stupefacenti, a prescindere dal dato quantitativo, osti alla configurabilità dell'ipotesi di lieve entità di cui all'art. 73, comma 5, d.P.R. n. 309 del 1990, e, in caso negativo, se tale reato possa concorrere con le fattispecie previste ai commi 1 e 4 del medesimo art. 73 d.P.R. citato.						
<u>Rif. Norm.</u>		Cod. pen., art. 81, primo e secondo comma; d.P.R. 9 ottobre 1990, n. 309 art. 73.		<u>Soluzione Adottata</u> La diversità di sostanze stupefacenti non è di per sé ostativa alla configurabilità del reato di cui all'art. 73, comma 5, d.P.R. n. 309 del 1990, il cui concorso con quelli previsti dai commi precedenti del medesimo articolo dipende dalle concrete circostanze del fatto.				

REL	UDIENZA	RICOR.	RELATORE	MAG. INCARICATO RELAZIONE PRELIMINARE	NUM. SENTENZA	DEPOSITO	MASSIME	RG. 359/18
44/18	19/07/18	F. Pittala'	A. Caputo	A. Nocera	40986/18	24/09/18	27393401- 27393402	
<u>Questione controversa</u>		Se, a fronte di una condotta interamente posta in essere sotto il vigore di una legge penale più favorevole e di un evento intervenuto nella vigenza di una legge penale più sfavorevole, debba trovare applicazione il trattamento sanzionatorio vigente al momento della condotta ovvero quello vigente al momento dell'evento.						
<u>Rif. Norm.</u>		Cost., artt. 25, 27; Cedu, art. 7; cod. pen., artt. 2, 589, 589-bis; legge 23 marzo 2016, n. 41.			<u>Soluzione Adottata</u> Trova applicazione il trattamento sanzionatorio vigente al momento della condotta.			

REL	UDIENZA	RICOR.	RELATORE	MAG. INCARICATO RELAZIONE PRELIMINARE	NUM. SENTENZA	DEPOSITO	MASSIME	RG. 7244/17
43/18	19/07/18	Santo Felughi	P. Piccialli	M. Amoroso	40256/18	10/09/18	27393601-602	
<u>Questione controversa</u>		Se la falsità commessa su un assegno bancario munito della clausola di non trasferibilità rientra nella fattispecie descritta dall'art. 485 cod. pen., oggi abrogata a seguito dell'intervento del d.lgs. n. 7 del 2016, ovvero in quella prevista dall'art. 491 cod. pen., come riformulato dal medesimo d.lgs. n. 7 del 2016.						
<u>Rif. Norm.</u>		Cod. pen., artt. 485, 491; d.lgs. 15 gennaio 2016, n. 7, artt. 1 e 4.			<u>Soluzione Adottata</u> Configura la fattispecie di cui all'art. 485 cod. pen., oggi abrogato.			

REL	UDIENZA	RICOR.	RELATORE	MAG. INCARICATO RELAZIONE PRELIMINARE	NUM. SENTENZA	DEPOSITO	MASSIME	RG. 3367/18
39/18	19/07/18	Attilio Giorgi	P. Di Stefano	P. Di Geronimo	48109/18	24/09/18	N.M.	
<u>Questione controversa</u>		Se, in ipotesi di pluralità di ordinanze applicative di misure cautelari per fatti connessi, la retrodatazione della decorrenza dei termini di custodia cautelare, di cui all'art. 297, comma 3, cod. proc. pen., deve essere effettuata frazionando la durata globale della custodia cautelare ed imputandovi solo i periodi relativi a fasi omogenee.						
<u>Rif. Norm.</u>		Cod. proc. pen., art. 297, comma 3; cod. pen., art. 416- <i>bis</i> ; d.P.R. 9 ottobre 1990, n. 309, art. 73; legge 12 luglio 1991, n. 203, art. 7 (ora art. 416- <i>bis</i> .1 cod. pen).			<u>Soluzione Adottata</u> Questione non affrontata.			

REL	UDIENZA	RICOR.	RELATORE	MAG. INCARICATO RELAZIONE PRELIMINARE	NUM. SENTENZA	DEPOSITO	MASSIME	RG. 18124/18
45/18	21/06/18	Salatino	M. Vessichelli	L. Barone	40150/18	07/09/18	273551-552	
<u>Questione controversa</u>		<p>1) se, in presenza di un ricorso inammissibile, debba darsi alla persona offesa l'avviso previsto dall'art. 12, comma 2, d.lgs. 10 aprile 2018 n. 36 per l'eventuale esercizio del diritto di querela;</p> <p>2) se durante i novanta giorni decorrenti dall'avviso dato alla persona offesa, ai sensi dell'art. 12 d.lgs. cit., operi la sospensione del termine di prescrizione.</p>						
<u>Rif. Norm.</u>		D.lgs. 10 aprile 2018, n. 36, art. 12, comma 2; cod. pen., art. 159.			<u>Soluzione Adottata</u> Negativa per entrambi i quesiti.			

REL	UDIENZA	RICOR.	RELATORE	MAG. INCARICATO RELAZIONE PRELIMINARE	NUM. SENTENZA	DEPOSITO	MASSIME	RG. 31767/17
34/18	21/06/18	Giglia e altro	G. Lapalorcia	M. Minutillo Turtur	40983/18	24/09/18	273750- 273751	
<u>Questione controversa</u>		<p>1) Se sia configurabile la continuazione tra reati puniti con pene eterogenee;</p> <p>2) Se nel caso in cui il reato più grave sia punito con la pena detentiva e quello satellite esclusivamente con la pena pecuniaria, l'aumento di pena per quest'ultimo debba conservare il genere di pena pecuniaria.</p>						
<u>Rif. Norm.</u>		Cod. pen., artt. 1, 25, 26, 76, 81; d.P.R. 6 giugno 2001, n. 380, artt. 44, 95.			<u>Soluzione Adottata</u> Sul primo quesito: affermativa. Sul secondo quesito: affermativa, con la precisazione che l'aumento di pena per il reato satellite va comunque effettuato secondo il criterio della pena unitaria progressiva per moltiplicazione, rispettando tuttavia, per il principio di legalità della pena e del <i>favor rei</i> , il genere della pena previsto per il reato satellite, nel senso che, l'aumento della pena detentiva del reato più grave andrà ragguagliato ai sensi dell'art. 135 cod. pen..			

REL	UDIENZA	RICOR.	RELATORE	MAG. INCARICATO RELAZIONE PRELIMINARE	NUM. SENTENZA	DEPOSITO	MASSIME	RG. 29755/17
33/18	21/06/18	Marillo	F. Izzo	L. Giordano	51407/18	13/11/18	27395201	
<u>Questione Controversa</u>		Se il reato di violazione degli obblighi inerenti alla sorveglianza speciale, previsto dall'art. 75 d.lgs. 6 settembre 2011, n. 159, sia configurabile nei confronti di un soggetto destinatario di una misura di sorveglianza speciale, la cui esecuzione sia stata sospesa per effetto di una detenzione di lunga durata, anche in assenza di una rivalutazione dell'attualità e persistenza della pericolosità sociale del soggetto ad opera del giudice della prevenzione al momento della risottoposizione alla misura.						
<u>Rif. Norm.</u>		D.lgs. 6 settembre 2011, artt. 15, comma 1; 75, comma 2.			<u>Soluzione Adottata</u> Il reato di cui all'art. 75 d.lgs. n. 159 del 2011 non sussiste in mancanza della rivalutazione dell'attualità e persistenza della pericolosità sociale del proposto.			

REL	UDIENZA	RICOR.	RELATORE	MAG. INCARICATO RELAZIONE PRELIMINARE	NUM. SENTENZA	DEPOSITO	MASSIME	RG. 15148/17
26/18	21/06/18	P.G. in proc. Mizanur	G. Rocchi	B. Giordano	40982/18	24/09/18	27393701	
<u>Questione Controversa</u>		Se, in tema di disciplina della immigrazione, le fattispecie previste dall'art. 12, comma 3, d.lgs. 25 luglio 1998, n. 286, costituiscano figure autonome di reato ovvero circostanze aggravanti e se, ai fini del loro perfezionamento, sia o meno necessario l'effettivo ingresso illegale dell'immigrato nel territorio dello Stato.						
<u>Rif. Norm.</u>		D.lgs. 25 luglio 1998, n. 286, art. 12, commi 1, 3, 3-bis e 3-ter.			<u>Soluzione Adottata</u> Le fattispecie previste nell'art. 12, comma 3, d.lgs. n. 286 del 1998 configurano circostanze aggravanti del reato di pericolo di cui al comma 1 del medesimo articolo.			

REL	UDIENZA	RICOR.	RELATORE	MAG. INCARICATO RELAZIONE PRELIMINARE	NUM. SENTENZA	DEPOSITO	MASSIME	RG. 48580/17
22/18	31/05/18	Edil Noemi Group s.r.l.	A. Petruzzellis	D. Tripiccione	46201/18	11/10/18	274092	
<u>Questione Controversa</u>		Se la mancata proposizione della richiesta di riesame avverso il provvedimento applicativo di una misura cautelare reale preclude la proposizione dell'appello fondato non su elementi nuovi ma su argomenti tendenti a dimostrare, sulla base di elementi già esistenti, la mancanza delle condizioni di applicabilità della misura.						
<u>Rif. Norm.</u>		Cod. proc. pen. artt. 299, 309, 310, 321, 322, 322- <i>bis</i> , 324 e 649.			<u>Soluzione Adottata</u> Negativa.			

REL	UDIENZA	RICOR.	RELATORE	MAG. INCARICATO RELAZIONE PRELIMINARE	NUM. SENTENZA	DEPOSITO	MASSIME	RG. 29453/17
20/18	31/05/18	M.	A. M. Andronio	A. Mauro	51815/18	15/11/2018	274087	
<u>Questione Controversa</u>		Se, ai fini dell'integrazione del reato di cui all'art. 600- <i>ter</i> , primo comma, n. 1, cod. pen., con riferimento alla condotta di produzione di materiale pedopornografico, sia necessario, viste la nuova formulazione della norma introdotta dalla legge 6 febbraio 2006, n. 38, l'accertamento del pericolo di diffusione del suddetto materiale.						
<u>Rif. Norm.</u>		Cod. pen., artt. 600- <i>ter</i> , primo comma, n. 1, 600- <i>quater</i> ; legge 6 febbraio 2006, n. 38. art. 2, comma 1.			<u>Soluzione Adottata</u> Negativa.			

REL	UDIENZA	RICOR.	RELATORE	MAG. INCARICATO RELAZIONE PRELIMINARE	NUM. SENTENZA	DEPOSITO	MASSIME	RG. 18433/17
13/18	31/05/18	Island Refinancing s.r.l.	C. Zaza	M. Brancaccio	29847/18	03/07/18	272978	
<u>Questione controversa</u>		Se la cessione, avvenuta dopo la trascrizione del provvedimento di sequestro o di confisca di prevenzione, del credito ipotecario precedentemente insorto determini di per sé uno stato di mala fede in capo al nuovo titolare, come tale preclusivo dell'ammissibilità della sua ragione creditoria.						
<u>Rif. Norm.</u>		legge 24 dicembre 2012, art. 1, comma 194 e seg.; d.lgs. 1 settembre 1993, n. 385, art. 58; d.lgs. 6 settembre 2011, n. 159, artt. 52, 58.			<u>Soluzione Adottata</u> Negativa, potendo il terzo cessionario del credito ipotecario oggetto del sequestro o della confisca di prevenzione dimostrare la buona fede.			

REL	UDIENZA	RICOR.	RELATORE	MAG. INCARICATO RELAZIONE PRELIMINARE	NUM. SENTENZA	DEPOSITO	MASSIME	RG. 28255/17
12/18	19/04/18	P.M. in proc. Botticelli e altri	G. Andreazza	G. Marra	36072/18	27/07/18	273548- 273549	
<u>Questione controversa</u>		Se, anche per le cose che costituiscono corpo di reato, il decreto di sequestro (o di convalida di sequestro) probatorio debba essere comunque motivato quanto alla finalità in concreto perseguita per l'accertamento dei fatti.						
<u>Rif. Norm.</u>		Cod. proc. pen., artt. 253-261, 618 comma 1-bis; d.P.R. 6 giugno 2001, n. 380, art. 44.			<u>Soluzione Adottata</u> Affermativa.			

REL	UDIENZA	RICOR.	RELATORE	MAG. INCARICATO RELAZIONE PRELIMINARE	NUM. SENTENZA	DEPOSITO	MASSIME	RG. 42961/17
11/18	19/04/18	Di Maro + 1	G. De Amicis	A. Salemme	40985/18	24/09/18	273752	
<u>Questione Controversa</u>		Se il sequestro preventivo finalizzato alla confisca prevista dall'art. 12- <i>sexies</i> d.l. 8.6.1992, n. 306, conv. nella l. n. 356/92 (attuale art. 240- <i>bis</i> cod. pen.), possa essere disposto per uno dei reati presupposto anche nella forma del tentativo aggravato dall'art. 7 l. 203/91.						
<u>Rif. Norm.</u>		Cod. pen., artt. 56, 240- <i>bis</i> , 416- <i>bis</i> . 1, 629; cod. proc. pen., art. 321; d.l. 8 giugno 1992, n. 306 conv. nella legge 7 agosto 1992, n. 356, art. 12- <i>sexies</i> ; d.l. 13 maggio 1991, n. 152, conv. nella legge 12 luglio 1991, n. 203, art. 7; d.l. 16 ottobre 2017, conv. nella legge 4 dicembre 2017, n. 172; legge 17 ottobre 2017, n. 161.			<u>Soluzione Adottata</u> Affermativa.			

REL	UDIENZA	RICOR.	RELATORE	MAG. INCARICATO RELAZIONE PRELIMINARE	NUM. SENTENZA	DEPOSITO	MASSIME	RG. 22813/17
10/18	19/04/18	Avignone	M. Boni	F. Costantini	40151/18	07/09/18	273650	
<u>Questione Controversa</u>		Se, quando la pena dell'ergastolo è revocata in sede esecutiva e sostituita con la pena di anni trenta di reclusione, ai fini dell'eventuale scissione del cumulo giuridico, la pena detentiva temporanea inflitta per reati concorrenti, in relazione alla quale è stato applicato l'isolamento diurno già interamente subito, debba considerarsi espiata per intero ovvero nella misura della metà in applicazione analogica dell'art. 184 cod. pen.						
<u>Rif. Norm.</u>		Cod. proc. pen., art. 666, comma 2.			<u>Soluzione Adottata</u> Questione non decisa, in quanto il ricorso è stato dichiarato inammissibile per l'esistenza di preclusione sulla originaria istanza.			

REL	UDIENZA	RICOR.	RELATORE	MAG. INCARICATO RELAZIONE PRELIMINARE	NUM. SENTENZA	DEPOSITO	MASSIME	RG. 25387/17
1/18	22/03/2018	Gianforte	F. M. S. Bonito	L. Barone	40984/18	24/09/18	273581	
<u>Questione Controversa</u>		Se sia ricorribile per cassazione, dalla persona sottoposta ad indagine, il provvedimento del giudice per le indagini preliminari che, non accogliendo l'archiviazione, ordini ai sensi dell'art. 409, comma 5, cod. proc. pen., che il pubblico ministero formuli l'imputazione per un reato diverso da quello oggetto della richiesta.						
<u>Rif. Norm.</u>		Cost., artt. 111 e 112; cod. proc. pen., artt. 335, 408, 409, 568.			<u>Soluzione Adottata</u> Affermativa.			

REL	UDIENZA	RICOR.	RELATORE	MAG. INCARICATO RELAZIONE PRELIMINARE	NUM. SENTENZA	DEPOSITO	MASSIME	RG. 3413/17
95/17	22/02/2018	Apolloni	U. De Crescenzo	A. Cocomello	40981/18	24/09/18	273771	
<u>Questione controversa</u>		Se, in tema di resistenza a pubblico ufficiale, la condotta di chi, con una sola azione, usa violenza o minaccia per opporsi a più pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio mentre compiono un atto del proprio ufficio o servizio, configuri un unico reato ovvero un concorso formale di reati o un reato continuato.						
<u>Rif. Norm.</u>		Cod. pen., artt. 81 e 337.			<u>Soluzione Adottata</u> E' integrato il concorso formale di reati.			

REL	UDIENZA	RICOR.	RELATORE	MAG. INCARICATO RELAZIONE PRELIMINARE	NUM. SENTENZA	DEPOSITO	MASSIME	RG. 25562/17
94/17	22/03/2018	Macerata	G. Andreazza	A. Venegoni	24782/18	01/06/18	272801	
<u>Questione Controversa</u>		Se, ai fini dell'accertamento del reato di cui all'articolo 10-bis d.lgs. 10 marzo 2000 n. 74, nel testo anteriore all'entrata in vigore dell'articolo 7, comma 1, lett. b), d.lgs. 24 settembre 2015, n. 158, per integrare la prova dell'avvenuta consegna ai sostituti delle certificazioni delle ritenute fiscali sia sufficiente la sola dichiarazione modello 770 proveniente dal datore di lavoro.						
<u>Rif. Norm.</u>		d.lgs. 10 marzo 2000, n. 74, art. 10-bis; d.lgs. 24 settembre 2015, n. 158, art. 7, comma 1, lett. b).			<u>Soluzione Adottata</u> Negativa.			

REL	UDIENZA	RICOR.	RELATORE	MAG. INCARICATO RELAZIONE PRELIMINARE	NUM. SENTENZA	DEPOSITO	MASSIME	RG. 10051/17
93/17	22/02/2018	Cesarano	G. Rocchi	L. Giordano	35852/18	26/07/18	273547	
<u>Questione Controversa</u>		Se l'applicazione della continuazione tra reati giudicati con rito ordinario ed altri giudicati con rito abbreviato comporti che soltanto a questi ultimi debba essere applicata la riduzione di un terzo della pena a norma dell'art. 442, comma 2, cod. proc. pen..						
<u>Rif. Norm.</u>		Cost., art. 111; cod. pen., art. 81; cod. proc. pen., artt. 438, 442, 671; d.lgs. 28/07/1989, art. 187.			<u>Soluzione Adottata</u> Affermativa.			

REL	UDIENZA	RICOR.	RELATORE	MAG. INCARICATO RELAZIONE PRELIMINARE	NUM. SENTENZA	DEPOSITO	MASSIME	RG. 41282/17
92/17	22/02/2018	Business Partner Italia s.c.p.a.	A. M. Andronio	P. Bernazzani	39608/18	03/09/18	273660	
<u>Questione Controversa</u>		Se i creditori muniti di ipoteca iscritta sui beni confiscati all'esito dei procedimenti di prevenzione, per i quali non si applica la disciplina del d.lgs. 6 settembre 2011, n. 159, devono presentare la domanda di ammissione del loro credito, al giudice dell'esecuzione presso il tribunale che ha disposto la confisca, nel termine di decadenza previsto dall'art. 1, comma 199, della legge 24 dicembre 2012, n. 228, anche nel caso in cui non abbiano ricevuto le comunicazioni di cui all'art. 1, comma 206, della legge da ultimo citata.						
<u>Rif. Norm.</u>	Legge 31 maggio 1956, n. 575, art. 2-ter, 2-nonies; d.lgs. 6 settembre 2011, n. 159, art. 52, 57, 58, 117 e 119; legge 24 dicembre 2012, n. 228, art. 1, commi 194-206.			<u>Soluzione Adottata</u> Positiva, perché il termine di decadenza previsto dall'art. 1, comma 199, della legge 24 dicembre 2012, n. 228 decorre indipendentemente dalle comunicazioni di cui al successivo comma 206. L'applicazione di detto termine è comunque subordinata all'effettiva conoscenza, da parte del creditore, del procedimento di prevenzione in cui è stata disposta la confisca o del provvedimento definitivo di confisca. E', in ogni caso, fatta salva la possibilità del creditore di essere restituito nel termine stabilito a pena di decadenza se prova di non averlo potuto osservare per causa a lui non imputabile.				

REL	UDIENZA	RICOR.	RELATORE	MAG. INCARICATO RELAZIONE PRELIMINARE	NUM. SENTENZA	DEPOSITO	MASSIME	RG. 36237/17
91/17	18/01/2018	Mohamed	M. Boni	M. Minutillo Turtur	20569/18	09/05/18	272715	
<u>Questione Controversa</u>		Se sia abnorme e, pertanto, ricorribile per cassazione, il provvedimento con il quale il giudice per le indagini preliminari restituisca gli atti, pervenuti con richiesta di decreto penale di condanna, affinché il pubblico ministero valuti la possibilità di chiedere l'archiviazione del procedimento per particolare tenuità del fatto.						
<u>Rif. Norm.</u>		Cod. pen. art. 131- <i>bis</i> ; cod. proc. pen. artt. 129, 411 comma 1- <i>bis</i> , 459, comma 3, e 568.			<u>Soluzione Adottata</u> Negativa.			

REL	UDIENZA	RICOR.	RELATORE	MAG. INCARICATO RELAZIONE PRELIMINARE	NUM. SENTENZA	DEPOSITO	MASSIME	RG. 27599/17
90/17	18/01/2018	Del Fabbro	L. Ramacci	M. C. Amoroso	10424/18	07/03/18	272163	
<u>Questione controversa</u>		Se, in tema di omesso versamento delle ritenute previdenziali e assistenziali operate dal datore di lavoro sulle retribuzioni dei dipendenti, l'importo complessivo superiore ad euro 10.000 annui, rilevante ai fini del raggiungimento della soglia di punibilità, debba essere individuato con riferimento alle mensilità di pagamento delle retribuzioni ovvero a quelle di scadenza del relativo versamento contributivo.						
<u>Rif. Norm.</u>		D.l. 12 settembre 1983, n. 463, art. 2, comma 1- <i>bis</i> , convertito con modificazioni nella legge 11 novembre 1983, n. 683; d.lgs. 15 gennaio 2016, n. 8, art. 3, comma 6.			<u>Soluzione Adottata</u> Nell'individuazione dell'importo annuo deve farsi riferimento alle mensilità di scadenza dei versamenti contributivi (periodo 16 gennaio – 16 dicembre, relativo alle retribuzioni corrisposte, rispettivamente, nel periodo dicembre dell'anno precedente – novembre dell'anno in corso).			